



Gruppo Escursionismo CAI Rimini PROGRAMMA ATTIVITÀ Gennaio - Maggio 2020



Domenica 5 Gennaio 2020

SUL COZZO DEL DIAVOLO (Forlì-Cesena)

Tempo: 4 h; dislivello salita: 450 m; difficoltà: EE

Dal Lago di Ponte raggiunto il valico del Tramazzo si prende sulla destra il Sentiero CAI N° 553. Dalla cresta, si raggiunge faticosamente il “Cozzo del Diavolo” (1085 m), un dente roccioso a picco sul lato Nord, sulla Val dei Porri. Il curioso nome deriva da una leggenda, dove si dice che la rocciosa parete Nord sia stata creata dalle cornate di un demone infuriato. Lasciato il Diavolo alle spalle si prosegue fino ad incontrare il Sentiero CAI N° 557. È consigliata in caso di condizioni favorevoli una breve deviazione a Trebbana per ammirare, a Cà de Pian (730 m) una Roverella monumentale. Fermarsi sotto la quercia è considerato benaugurante (ideale per la prima escursione dell’anno). Ritornati sul percorso principale, lo stretto sentiero in bel bosco rado di cerri ci porterà fino alle rive del Lago di Ponte.

Partenza con mezzi propri alle ore: 07:30

Direttore escursione: AE Giuseppe Fattori – Cell. 335.7675745.

Domenica 12 Gennaio 2020

CIASPOLATA IN APPENNINO MARCHIGIANO O ROMAGNOLO

Tempo: 6 h.; dislivello salita: 600 m.; difficoltà: EAI

La località verrà definita in base all’innevamento. Precise informazioni definitive sul luogo, tempi di percorrenza e dislivelli, verranno fornite in sede Giovedì 9 Gennaio 2020 dal Direttore dell’escursione. Oltre alle ciaspole e bastoncini, sono necessari scarponi e abbigliamento adeguato per escursionismo in ambiente montano invernale. L’escursione avrà luogo, anche in assenza di neve.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AEI Mauro Frutteti - Cell. 347.9353678.



Domenica 19 Gennaio 2020

ROCCA PRATIFFI - INTORNO A MONTE POZZALE (Rimini)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 600 m; lunghezza: 13 km; difficoltà: E

Sono questi i territori contigui ai morbidi paesaggi che pare abbiano ispirato Piero della Francesca e dove è piacevole immergersi lasciando alle spalle le Valli del Marecchia e del Senatello. Altre acque delimitano questo fazzoletto di terra: quelle del Fosso delle Avezzane e del Fosso della Rocca. Partendo dal Monastero di Sant'Antimo (415 m), che ospitò Suore Clarisse, ci si inoltra in ambienti ormai poco antropizzati, ma che testimoniano, ancora oggi, un passato di torri e roccaforti atte a favorire rapide comunicazioni e prevenire eventuali pericoli. Piccoli nuclei abitativi, case abbandonate e ruderi ci riportano ad una vita contadina certamente dura e difficile; i tratti di crinale regalano scorci panoramici ormai noti, ma sempre suggestivi.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: AE-ONC Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760.

Domenica 26 Gennaio 2020

CIASPOLATA IN APPENNINO MARCHIGIANO O ROMAGNOLO

La località verrà definita in base all'innnevamento. Precise informazioni sul luogo, tempi di percorrenza e dislivelli, verranno fornite in sede Giovedì 23 Gennaio 2020 dal Direttore dell'escursione. Oltre alle ciaspole e bastoncini, sono necessari scarponi e abbigliamento adeguato per escursionismo in ambiente montano invernale. L'escursione avrà luogo, anche in assenza di neve.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AE Franco Boarelli - Cell. 335.5434802.





Madonna di Saiano

Domenica 2 Febbraio 2020

PONTE VERUCCHIO – MONTEBELLO - TORRIANA (Rimini)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 400 m; difficoltà: E

Percorso escursionistico classico in ambiente molto panoramico, sulla Valle del Fiume Marecchia e sulla Valle dell'Uso. Madonna di Saiano sul suo erto sperone roccioso e le roccaforti e le torri di Montebello e Torriana sono i tre giganti che sovrastano e difendono la Via Marecchiese (l'antica Via Maior) che risale l'ampia valle ed è, da sempre, strategico collegamento tra la costa, il Montefeltro e la Toscana. La zona è Oasi di protezione della fauna ed è riconosciuta come Sito di Importanza Comunitaria (SIC). Dal parcheggio, a ridosso del ponte sul Marecchia, si procede in direzione Saiano. Si prosegue poi per la pista ciclabile, appena dopo la sbarra, sempre costeggiando il fiume e si continua su sterrato per Fontebuona e Montebello. Dal paese si scende per sentiero al Passo del Lupo, quindi su strada verso Torriana. Circa a metà percorso tra i due paesi, si sale a sinistra nel bosco fino al Monte Borgelino (429 m) e poi all'antica torre quadrata del XIII secolo, recentemente consolidata e ben visibile anche dalla vallata. Dopo una breve visita al borgo di Torriana e al castello, ben piantato nella roccia, si ritorna per lo stesso sentiero e si riguadagna la strada. Brevemente la si percorre in direzione Torriana,

per poi scendere, a destra (Via Poggiolo) sul tracciato 03 A, ripidamente verso il fondo valle. Dopo corta deviazione all'antico borgo di Palazzo, in ristrutturazione, si ritorna verso Saiano per immettersi a sinistra in direzione Verucchio e tornare al parcheggio. Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione:
AE Silvano Orlandi
Cell. 339.6975901.



Il Castello di Torriana

Domenica 9 Febbraio 2020

MOLINO DI BASCIO - CAMPO - GATTARA (Rimini)

Tempo: 4,30 h; dislivello salita: 600 m; lunghezza: 11 km; difficoltà: E

Ancora una volta il Fiume Marecchia, con la sua valle, ci invita al cammino e proprio dalle sue sponde muoviamo i nostri passi per raggiungere Campo un piacevole borgo con la piazzetta d'erba e i caseggiati dai tetti di lastre. Da Campo saliamo ad una terrazza che sembra affacciata sul mondo: dalle pendici del Monte Loggio lo sguardo spazia fra la Toscana e la Romagna offrendo, in giornate favorevoli, il luccichio del mare. Cavalcando una bella



Molino di Bascio

cresta panoramica, scendiamo a Gattara altro borgo silenzioso, custode di un fascino strano col suo impianto abitativo che fa da corona al maschio della Rocca. Tutt'intorno alcune rupi svelano al fiume le loro nudità e le stratificazioni, reggendosi una sull'altra, talvolta si sfrangiano in punte acuminate di pietra, talaltra formano scalini sporgenti tozzi come mattoni. Quasi di fronte, invece, la Torre di Bascio possente nelle sue forme squadrate, si erge a dominare il fiume e la strada che la costeggia. Al termine dell'escursione ci sposteremo in automobile proprio lì a Bascio, dove, presso l'Agriturismo "La Torre", alle ore 13:30 ci ritroveremo per il consueto pranzo sociale. Per il pranzo vedi a pagina 13.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AE-ONC Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760.



Gattara



Il Monastero Franciscano di Sant'Igne

Domenica 16 Febbraio 2020

SAN LEO E SANT'IGNE (Rimini)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 550 m; lunghezza: 15 km; difficoltà: E

Per effettuare questa classica escursione partiremo da Ponte Santa Maria Maddalena, saliremo a Montefotogno e, passando da Tausano, arriveremo sul Monte San Severino,



Il Palazzo Tomasetti

da dove sarà possibile ammirare il bellissimo paese di San Leo, che poi raggiungeremo per una visita. Al ritorno ci dirigeremo prima al Monastero Franciscano di Sant'Igne e poi, passando vicino al Palazzo Tomasetti, arriveremo nei pressi del Rio Strazzano. Questa è una zona carsica, caratterizzata dalla presenza di grotte di gesso immerse in un ambiente selvaggio. Da qui, in breve, chiuderemo l'anello e raggiungeremo le automobili.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: ASE Emiliano Castioni - Cell. 345.3591406 - emilianoc60@gmail.com

Domenica 23 Febbraio 2020

IL PAESE ABBANDONATO DI MONTESILVESTRE (Arezzo)

Tempo: 4 h; dislivello salita: 350 m; difficoltà: E

Breve escursione circolare, caratterizzata da ambienti aperti, assolati, tendenzialmente aridi (marne di Vicchio), anche con tratti a "gariga" di tipo mediterraneo, fatti da

arbusti bassi e discontinui intercalati a magre formazioni erbacee o a rocce nude.

Motivo di attrazione principale è il borgo abbandonato di Montesilvestre, allungato su una dorsale attorno agli 850 metri di quota. Case di sasso, materiali poveri, semplicità costruttiva, ambiente suggestivo. Si parte nei pressi di Montefatucchio in un punto abbastanza anonimo (strada Badia Prataglia-Chiusi della Verna). Il Sentiero CAI N°57, ci porterà in mezz'ora di cammino al silente borgo abbandonato. Purtroppo il degrado dovuto all'abbandono è quasi ovunque giunto a livelli irrecuperabili. Sono riconoscibili la chiesa e diverse case molto interessanti per le loro molteplici strutture architettoniche. Si riprende il cammino e, lasciata una maestà (856 m), si percorre un'arida dorsale, tra conche cespugliose. Individuato il Sentiero CAI N°58, si giunge sui prati di Poggio Sonetto (868 m). Si prosegue passando per l'abbeveratoio a valle dell'insediamento e si tiene il crinaletto in direzione Sud/Ovest su tracce dell'antica mulattiera che scendeva al torrente valicandolo su passerella. Guadato il torrente, ci si porta su strada asfaltata e in un paio di chilometri si giunge al punto di partenza. L'ultimo tratto un po' noioso, viene compensato dalla vista della Cascata del Fosso della Selva, con due notevoli marmitte dei giganti.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AE Giuseppe Fattori (Pippo) - Cell. 335.7675745.



La Cascata del Fosso della Selva

Domenica 1 Marzo 2020

CAMMINANDO SUI CALANCHI (Forlì-Cesena)

Tempo: 6 h; dislivello salita: 900 m; lunghezza: 16 km; difficoltà: E

Su questi profondi e scenografici solchi del terreno, sul fianco delle nostre vicine colline, ci incamminiamo per questa escursione ad anello partendo dalla località di Santa Maria Riopetra, dove troviamo un ampio parcheggio. Dopo un centinaio di metri di strada asfaltata imbocchiamo il Sentiero CAI N°111 e in direzione Nord, incrociamo il Sentiero CAI N°115 che in breve ci conduce sul suggestivo Passo dei Meloni. Un crinale su una costa caratterizzata da un paesaggio spoglio, bianco, con un declivo calancoso che risulterà il "leit motiv" dell'escursione. Il crinale ci condurrà all'abitato di Strigara. In questa località un breve tratto asfaltato ci riporterà sui nostri sentieri, dove il 111 ci porterà verso Montegelli e quindi, passando sui monti Boso e Caibana, torneremo al punto di partenza. La particolarità del percorso che affronteremo è il paesaggio, così spoglio da lasciare spazio alla visuale lungo tutto il tragitto, per godere con pienezza di quel periodo invernale che sta per diventare primavera.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: Walter Pagnini - Cell. 391.7748970.

Domenica 8 Marzo 2020

DAL PASSO DELLA CALLA A POGGIO SCALI CON LE CIASPOLE (Forlì-Cesena)

Tempo: 4 h; dislivello salita: 250 m; difficoltà: EAI



Classica escursione nel Parco Nazionale Foreste delle Casentinesi Monte Falterona Campigna, sul crinale che divide la Romagna dalla Toscana fino al panoramico punto di Poggio Scali (1520 m) che in ambiente invernale con gli alberi ricoperti di neve assume un fascino particolare. Oltre alle ciaspole e bastoncini, sono

necessari scarponi e abbigliamento adeguato per escursionismo in ambiente montano invernale. L'escursione avrà luogo, anche in assenza di neve, valutando un allungamento del percorso in base alle condizioni meteo e all'approvazione dei presenti.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: ANE-INV Renato Donati - Cell.3388985431 - renatodonati2014@gmail.com



Domenica 15 Marzo 2020

SANTUARIO FRANCESCO DE LA VERNA - MONTE PENNA (Arezzo)

Il Monte Penna de La Verna è il monte di San Francesco dove natura, cultura e spiritualità s'incontrano. Collocata geograficamente nel Casentino meridionale, si pone tra le principali emergenze del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi dove foreste monumentali, flora e fauna ricche e diversificate rendono La Verna un sito unico e di grande bellezza. Numerose sono le opportunità offerte all'escursionista per vivere questo ambiente e tra questi due itinerari che andremo a percorrere in successione.

ANELLO DEL MONTE PENNA

Tempo: 3 h; dislivello salita: 330 m; lunghezza: 6 km; difficoltà: E

Si parte da Chiusi della Verna (953 m) per imboccare l'antica mulattiera diretta al Santuario transitando per il borgo La Beccia (1032 m). Dopo aver superato la Cappella degli Uccelli, legata al miracolo francescano, si raggiunge il complesso monastico. Attraversato, si esce dal portone in legno che fiancheggia la chiesa superiore per affrontare il Sentiero CAI N° 051. Faggi, abeti bianchi, aceri di monte, olmi, frassini, ci accompagnano fino alla cima del Monte Penna (1283 m) dove un'antica ringhiera in ferro permette di affacciarsi dalla rupe verso la Valle Santa. Si segue il ciglio della rupe e attraversato un bosco per ripida discesa si ritorna sulla strada che conduce al Santuario.

ANELLO DEL MONTE SANTO

Tempo: 2 h; dislivello salita: 150 m; lunghezza: 6 km; difficoltà: E

Questo secondo anello, che aggira la base della rupe, è complementare al precedente. Dal Santuario si scende per alcune centinaia di metri verso il borgo La Beccia per superare un cancello dove ha inizio questo itinerario. Si passa così, tra prati, ai piedi del Precipizio e della Scogliera delle Stimate dove sovrasta l'imponente roccia nuda. Poco più avanti si entra nel bosco attraversando una faggeta cosparsa di massi e anfratti sotto roccia che davano origine alle cosiddette "ghiacciaie" per il perdurare della neve accumulata anche fino a maggio. Proseguendo s'incontra la Grotta di Fra' Davide ed infine nei pressi della Croce della Calla (1137 m) ci si immette nel Sentiero CAI N° 051 per fare ritorno a Chiusi della Verna.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: ASE Giovanni Fabbro - Cell. 340.2316900.

Vicedirettore: Luca Mondaini - Cell. 348.8400715.



Santa Sofia

Domenica 22 Marzo 2011

DA CIVITELLA DI ROMAGNA A SANTA SOFIA (Forlì-Cesena)

Tempo: 5h; dislivello salita: 500 m; difficoltà: E

Per questa prima domenica di primavera proponiamo una traversata di bassa montagna fra i due principali centri della media Valle del Bidente. Occorrerà portare qualche automobile a Santa Sofia per il ritorno. L'itinerario si svolge sul crinale destro della valle con ampie vedute sulla Valle del Suasia, del Bidente e tempo permettendo, della Giogaia Appenninica. Si parte da Civitella a monte del ponte sul Torrente Suasia, si guadagna quota fino ai 663 metri di Convecchio, da dove si scende poi a Santa Sofia. L'itinerario si svolge su sentieri, carrarecce e strade secondarie.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: Gian Luca Gardini - Cell. 328.8894422.

Domenica 29 Marzo 2020

TRA I GIGANTI DELLA VAL TRAMAZZO (Forlì-Cesena)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 450 m; difficoltà: E

Siamo all'estremità nord occidentale del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, fuori dalle "foreste storiche", ma in un contesto naturale di tutto rispetto, sia per la gradevolezza del paesaggio, sia per la presenza di una copertura forestale relativamente integra. È l'Alta Valle del Tramazzo; il torrente, formato da un ventaglio di fossi confluenti ai piedi del colle omonimo, che bagna Tredozio, principale abitato della valle, per poi scendere a Modigliana. Si tratta di una zona particolarmente adatta all'escursionismo "soft". Quello qui proposto ha tutti i pregi della medianità: lunghezza e dislivello sono contenuti ma non troppo, il percorso è facile ed il contorno ambientale riserva numerose sorprese. Del resto i faggi "da meriggio" che circondano Fonte del Bepi, quello assolutamente monumentale di Valdanda, stanno alla pari con i più famosi giganti del Parco.

Ritrovo e partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AE Giuseppe Fattori (Pippo) - Cell. 335.7675745.

Domenica 5 Aprile 2020

ALPE DELLA LUNA - ANELLO DELLA MADONNA DEL PRESALE (Arezzo)

Tempo: 5 h; dislivello salita: 700 m; lunghezza: 10 km; difficoltà: E

Il percorso ad anello inizia dalla strada che da Badia Tedalda scende alla Cascata del Presalino. Poco prima della cascata, si prende a destra una strada forestale e alla prima biforcazione si va a sinistra sulla stradina che con un'ampia curva risale fino alla sommità del colle su cui sorge l'antica Chiesa della Madonna del Presale. Proseguiremo percorrendo il fondovalle fra pascoli e bosco. Alla successiva ampia biforcazione si prosegue risalendo un'evidente mulattiera che con frequenti tornanti ci fa prendere rapidamente quota. Si lascia a sinistra il



sentiero che conduce a Riseco, e si continua a salire fino a Monterano, un casolare isolato a 930 metri di quota, l'unico edificio sopravvissuto di un piccolo nucleo abitato da contadini e boscaioli fino alla metà del secolo scorso. Da Monterano in direzione del Sentiero CAI N°5, in breve si raggiunge il crinale sovrastante. Si segue ora il Sentiero CAI N°5 in direzione di Montelabreve. Percorrendo il crinale, s'incontrano a sinistra le segnalazioni del Parco Storico della Linea Gotica che conducono, con una breve deviazione, ai resti delle postazioni tedesche della Seconda Guerra Mondiale. Dopo poco si lascia il Sentiero CAI N°5 per scendere a sinistra su una strada forestale, che conduce al Rifugio di Riseco. Prima del casolare lasceremo la pista per svoltare a destra sul prato, scendendo quasi sulla linea di pendenza, imboccando così la vecchia mulattiera che dal fondovalle saliva a Riseco. Scendendo, si scoprono grandi panorami sull'Alta Valmarecchia e l'Alpe della Luna, panorami via via sempre più belli. Una volta giunti a Poggio Baroni, troveremo un rudere semicoperto dai rovi, che indica un'ulteriore testimonianza della tenacia delle popolazioni appenniniche, capaci di sopravvivere in ambienti così isolati. Dopo il rudere, la mulattiera continua a scendere e diventa in breve una stradina forestale. Poche curve e qualche tratto ripido e si arriva al torrente; dopo il guado ci ritroviamo sulla via di fondovalle percorsa all'inizio. Si prende a destra e in breve si torna al punto di partenza.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AE Andrea Maltoni - Cell. 335.7340167 - andreamaltoni@icloud.com

Sabato 18 e Domenica 19 Aprile 2020
ANELLO NELLE CINQUE TERRE (La Spezia)



Cinque Terre - Riomaggiore

È la prima tappa del Sentiero CAI N°1 o “Sentiero Rosso”, lungo una quarantina di chilometri e con 1300 metri circa di dislivello totale e che va da Levanto fino a Porto Venere, senza toccare le cime ma stando comunque sempre vicino al crinale. Noi percorreremo soltanto il tratto da Levanto al Santuario di Soviore, che dovemmo saltare nel 2016 causa meteo inclemente. Nella

giornata di domenica, per il ritorno, si cala a Monterosso per sentiero selciato CAI N° 509 (utilizzato dai monterossini per il pellegrinaggio annuale al Santuario) e si risale al crinale di Punta Mesco sul percorso SVA, continuazione del Sentiero Verde Azzurro che arriva da Rio Maggiore, scendendo poi a Levanto per chiudere l’anello. La visione panoramica sugli stupendi paesaggi e sui famosi villaggi delle Cinque Terre è garantita.

Sabato 18: LEVANTO – SANTUARIO NOSTRA SIGNORA DI SOVIORE

Tempo: 4:30 h; dislivello salita: 600 m; dislivello discesa: 180 m; difficoltà: E

Domenica 19: SANTUARIO NOSTRA SIGNORA DI SOVIORE - MONTE ROSSO - LEVANTO

Tempo: 4:30 h; dislivello salita: 350 m; dislivello discesa: 770 m; difficoltà: E

NOTE ORGANIZZATIVE. Iscrizione in sede entro Giovedì 2 Aprile 2020 con il versamento di una caparra di € 30,00. Per la gestione della caparra si fa riferimento al regolamento pubblicato a pagina 4. Il viaggio di trasferimento si effettuerà con autobus, ma solo con un minimo di 20 partecipanti. Si alloggerà in ostello, presso il Santuario di Soviore, con costo di mezza pensione di € 50,00 circa, mentre i costi del viaggio saranno da quantificare in base al numero dei partecipanti. Ai costi vanno aggiunti € 5,00 come contributo al CAI Sezione di Rimini, previsto per le uscite di più giorni. Giovedì 16 Aprile alle ore 21:15, riunione in sede per i dettagli organizzativi.

Direttore escursione: AE Silvano Orlandi – Cell. 339.6975901 - silvanoorlandi05@gmail.com



Cinque Terre - Manarola

Domenica 26 Aprile 2020

SUI SENTIERI DI GUBBIO (Perugia)

L'EREMO DI SANT'AMBROGIO, IL MONTE FOCE E L'ACQUEDOTTO

Tempo: 7 h; dislivello salita: 850 m; lunghezza: 18 km; difficoltà: E

“Per la terza volta il picchio verde sorvolò le propaggini del colle. Si udì un'ultima volta il battito delle ali percuotere l'aria, finché il messaggero degli dèi disparve in una delle gole che delimitano l'altura. Era questo il segno che àuguri e sacerdoti attendevano. Ora sapevano con certezza dove edificare la nuova città. Nulla venne lasciato al caso. Ikvium doveva infatti riflettere l'ordine cosmico e ogni tempio o edificio pubblico doveva occupare sulla terra uno spazio ben definito, in risonanza perfetta con il cielo, perché sull'Arce Fisia, centro sacrale della città-stato, potessero vigilare una fitta schiera di divinità, sotto l'egida di Giove Grabovio, divinità montana” (Liberamente tratto da “La Magia di Gubbio” di M. Farneti). Lasciamo le atmosfere natalizie e ci immergiamo nei colori e nei profumi della Gubbio primaverile. Iniziamo l'escursione attraversando il bel parco urbano Ranghiasi per salire verso l'isolato Eremo di Sant'Ambrogio recentemente riaperto, che visiteremo se sarà possibile. Camminando, passeremo accanto alle “mura ciclopiche” dell'Arce Fisia (il più antico insediamento della zona) e, con una ripida e continua salita, raggiungeremo il panoramico Monte Foce (983 m). Proseguiremo il nostro percorso su sentieri e carrarecce che potrebbero risultare fangosi in caso di pioggia. Passando poi sul bellissimo acquedotto medievale, le cui rocce circostanti conservano le tracce dell'estinzione dei dinosauri, ritorneremo a Gubbio percorrendo una strada molto amata dallo scrittore tedesco Hermann Hesse, che qui soggiornò.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: ASE Emiliano Castioni - Cell. 345.3591406 - emilianoc60@gmail.com



Domenica 3 Maggio 2020

IL SENTIERO DELL'AMBRA (Rimini)

Tempo: 4 h; dislivello salita: 430 m; lunghezza: 8 Km; difficoltà E

Il Sentiero dell'Ambra costeggia l'intero perimetro dell'Oasi Naturalistica di Rontagnano, frazione di Sogliano al Rubicone, nucleo abitativo posto sulla sommità di un colle tra la Valle dell'Uso e la Valle del Savio. Si parte dal centro del paese e ci si incammina sul Sentiero CAI N°111 in direzione del piccolo cimitero del paese e al successivo bivio si prende a sinistra sul Sentiero CAI N°111F. Si giunge quindi a Campaolo, località nota per il ritrovamento da parte di un contadino di una delle ambre più grandi d'Europa. Il sentiero curva verso Sud/Ovest, sempre lungo il perimetro dell'oasi naturalistica riconducendo al punto di partenza.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: Claudio Cecchini – Cell. 339.4902050.

Domenica 10 Maggio 2020

PER PONTI DEL DIAVOLO, BUCHE DELLE FATE E FORESTE MILLENARIE (Arezzo)

Tempo: 6,5 h; lunghezza: 17 km; dislivello: 700 m; difficoltà E



Siamo in Casentino terra di lupi, frati eremiti ed emozioni intense e riverenti verso una natura così maestosa da togliere il fiato. Partiremo dall'abitato di Badia Prataglia (835 m) dal quale imboccheremo il Sentiero CAI N°72 che percorreremo fino a Poggio Brogli (1208 m). Da qui prenderemo poi il Sentiero CAI N°98 in direzione del Poggio Tre Confini (1395 m) appena oltre il quale incroceremo il sentiero di crinale che ci porterà al Passo Fangacci (1226 m).

Dal passo inizieremo la discesa lungo il Sentiero CAI N°84 che ci porterà al cospetto di un antico ponte di antica fattura detto "Ponte del Diavolo", probabile testimonianza delle antiche vie di pellegrinaggio. Attraversato il ponte prenderemo il Sentiero CAI N°84/A che ci porterà alla grotta detta "Buca delle Fate" (1195 m). Questa grotta di origine tettonica è legata ad una leggenda secondo la quale farebbe da casa a tre fate protettrici del bosco. Terminata la visita rientreremo in paese transitando da Campo dell'Agio, legato anch'esso, alla leggenda delle tre fate.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: Giorgio Ricci - Cell. 335.7734405.

Sabato 16 e Domenica 17 Maggio 2020

INTERSEZIONALE CAI ASCOLI PICENO - CAI RIMINI

Sabato 16: TRAVERSATA DEL MONTE SAN BARTOLO (Pesaro-Urbino)

Direttore escursione: AE-ONC Adriana Ugolini - Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760.

Domenica 17: DA PONTE MARIA MADDALENA A SAN LEO (Rimini)

Direttore escursione: AE Giuseppe Fattori (Pippo) - Cell. 335.7675745.

Domenica 17 Maggio 2020

20° GIRO DEL LAGO DI RIDRACOLI (Forlì-Cesena)

Tempo: 8 h; dislivello salita: 1000 m; lunghezza: 18 km; difficoltà: EE

È questo il ventesimo giro del lago. Qualcuno si chiederà il motivo per cui questa escursione viene ripetuta per la ventesima volta, ma se vorrà parteciparvi capirà il perché. Con questa classica escursione conosciuta ormai a livello nazionale torniamo nel territorio del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e più precisamente nei luoghi modificati dalla diga che ha sbarrato il corso del fiume Bidente di Ridracoli creando l'omonimo lago artificiale. Questi luoghi che intorno al 1300-1400 erano ancora coperti da una lussureggiante foresta, oggi, attraverso la visione delle antiche opere dell'uomo, la varietà e il fascino dei paesaggi attuali nonché la conoscenza storica delle vicende che li hanno interessati riescono ancora a rendere questa escursione una delle più affascinanti della regione. Note tecniche: abbigliamento e attrezzatura da media montagna, scarponi con suola scolpita obbligatori. L'escursione è da considerarsi mediamente impegnativa per persone allenate, per la sua durata l'impegno fisico occorrente non deve essere sottovalutato. Alcuni brevi tratti su traccia di sentiero e pendio richiedono passo fermo e attenzione. Possibili guadi di alcuni corsi d'acqua. Partenza da Rimini con mezzi propri alle ore 07:00 oppure ritrovo al parcheggio-biglietteria per la diga con partenza escursione alle ore 09:00.

Direttore escursione: ANE Renato Donati - Cell. 338.8985431- renatodonati2014@gmail.com

Il Lago di Ridracoli

